



ORDINES

Per un sapere interdisciplinare sulle istituzioni europee

ISSN 2421-0730

NUMERO 2 – DICEMBRE 2023

DANIELA TARANTINO

Il diritto canonico dalla periferia al centro.

“Un’esperienza sfidante”.

P. CONSORTI, *Introduzione allo studio del diritto canonico.*

Lezioni pisane, Giappichelli Editore, Torino,

2023, pp. 1-162

DANIELA TARANTINO*

Il diritto canonico dalla periferia al centro. “Un’esperienza sfidante”

P. CONSORTI, *Introduzione allo studio del diritto canonico. Lezioni pisane*, Giappichelli Editore, Torino, 2023, pp. 1-162

«Insegnare diritto canonico in un’Università statale agli inizi del XXI secolo è un’esperienza sfidante»¹.

In queste parole, presenti nella parte introduttiva dell’opera, si può leggere molto dello spirito con cui Pierluigi Consorti affronta non solo l’insegnamento del diritto canonico, ma la stessa vita accademica, in un contesto ed in un tempo in cui la centralità dell’insegnamento del diritto canonico, all’origine della stessa istituzione universitaria, dopo secoli di cambiamenti sociali, ha mutato direzione. Il volume qui recensito è, nelle intenzioni del suo Autore, un manuale; pertanto, ad eccezione degli ultimi saggi affidati ai “giovani”, non presenta note a fondo pagina, né riferimenti bibliografici a fine capitolo.

L’esposizione risulta particolarmente incisiva e pregnante per l’adozione di un linguaggio semplice e chiaro, preciso e accurato sotto il profilo della teorica giuridica e insieme concreto e pratico, per la ricchezza di esemplificazioni e di richiami alla realtà esistenziale della società ecclesiale. La semplicità, dunque, non pregiudica né sminuisce l’approfondimento scientifico riservato alle singole questioni.

Pur nella sua brevità, il volume di Consorti, anche mediante un tocco di ecletticità, apre nuove piste di ricerca e nuovi stimoli di riflessione. Il lavoro – suddiviso in 24 lezioni, corrispondenti a 24 agili capitoli, che vanno dalla delineazione dell’evoluzione storico-giuridica del diritto canonico all’analisi delle più recenti riforme e delle questioni più dibattute all’interno della Chiesa – riesce a comporre efficacemente la sinteticità del manuale con la profondità del trattato. Come testo di studio – frutto della razionale rielaborazione delle lezioni agli studenti, del dialogo fra il Professore e i suoi discenti, interessati a conoscere una realtà millenaria e affascinante che spesso incontrano per la prima volta – offre una lettura mirata degli argomenti selezionati. La trattazione viene così valorizzata da quest’impronta originale, che pone il volume in discontinuità con la manualistica classica e tradizionale del diritto canonico mediante

* Professoressa associata di Diritto ecclesiastico e canonico presso l’Università di Genova.

¹ P. CONSORTI, *Introduzione allo studio del diritto canonico. Lezioni pisane*, Giappichelli Editore, Torino, 2023, p. 1.

l'inversione del punto di osservazione: un diritto canonico che parte dal basso, in quanto trascrizione e rielaborazione delle lezioni pisane svolte nel primo anno post pandemico. Il testo di Consorti rappresenta, allora, un'operazione sperimentale, un'avventura, che prima ancora di essere scritta è stata vissuta dal Professore, nella sua veste di docente che offre il suo sapere ai suoi studenti non solo e non tanto a livello nozionistico.

Allo stesso tempo, soprattutto nella parte finale del volume, andando ben oltre una presentazione istituzionale, si forniscono elementi di riflessione critica su tematiche che si collocano all'interno del magistero di Papa Francesco, costituendo la cifra di tale pontificato. Particolarmente interessanti e utili ai fini della funzione didattica del volume, sono gli approfondimenti relativi ad alcuni nodi essenziali dell'organizzazione ecclesiale e del suo ordinamento, che richiamano i dibattiti tutt'ora in corso nel magistero e nella dottrina, così da rendere evidente come le strutture dell'istituzione salvifica siano realtà vive e dinamiche, che pur fondandosi *ab origine* nel progetto divino, si calano storicamente nell'esistenza concreta delle diverse comunità, progredendo ed evolvendosi nelle forme di attuazione al fine di perfezionarsi ed adattarsi alle esigenze pastorali dei fedeli. Il volume intende offrire, pertanto, uno "sguardo periferico" anche sulle prospettive di riforma del diritto canonico, sollecitando l'adesione all'invito formulato dall'attuale Pontefice, ad una nuova assunzione di responsabilità da parte dei canonisti nel cammino di riforma sinodale e di rinnovamento della Chiesa.

Le Lezioni pisane di Consorti sono in grado di accompagnare i giuristi in erba in questo percorso di formazione affrontando l'origine, il significato, le finalità del diritto canonico, manifestando una profonda sensibilità anche verso le altre tradizioni religiose, come si può evincere soprattutto nella parte dedicata alle fonti. Così come grande attenzione si presta alla delineazione dell'evoluzione storico-giuridica del diritto canonico, partendo dalla Chiesa primitiva sino ad arrivare alle più recenti riforme. Il volume ci restituisce un diritto canonico che parte dal basso, dalle "periferie", dalla sollecitazione degli studenti. Un'introduzione allo studio del diritto canonico che risponde all'esigenza di veicolare una disciplina che spesso appare lontana dalla vita, e che invece risponde alle esigenze spirituali e di una comunità religiosa in evoluzione. Uno sguardo d'insieme sulla specificità dell'ordinamento della Chiesa, che viene approfondito e arricchito con i costanti richiami allo sviluppo storico della tradizione canonica, all'evoluzione del dibattito dottrinale sui presupposti teologici ed ecclesiologici della disciplina giuridica, alla comparazione con i principi e

le categorie giuridiche che diversamente conformano gli ordinamenti secolari, debitori nei confronti dell'elaborazione canonistica di una serie di principi, concetti ed istituti, specialmente privatistici, come ben sottolineato dall'affermazione presente a pagina 7, nella parte dedicata alle nozioni introduttive, secondo cui il diritto canonico è ancora nascosto nelle pieghe del diritto dello stato, nonostante il processo di secolarizzazione che ha interessato gli ordinamenti giuridici occidentali.

La "destrutturazione" delle categorie tradizionali operata nel volume risulta particolarmente evidente nella trattazione della disciplina matrimoniale canonica, che viene affrontata a partire dall'istituto della separazione dei coniugi nell'ordinamento canonico, o nel tema della benedizione delle unioni delle coppie dello stesso sesso, invitando ad una riflessione primariamente giuridica, cioè che esamini i diritti e i doveri e non tanto le questioni morali presenti nel catechismo della Chiesa Cattolica, anticipando in un certo senso le suggestioni del recente *Fiducia supplicans* del Dicastero per la Dottrina della Fede, partendo dall'ortoprassi e non dall'ortodossia, evitando il rischio di definizioni teologiche che come tali non possono essere in grado di toccare la vita delle persone. Il diritto periferico come diritto più umano che divino, nella consapevolezza che certe acquisizioni che oggi riconosciamo eterne, immutabili, oggettive, altro non sono che il frutto della sedimentazione nei secoli di ragioni di carattere storico che hanno anche significato, in alcuni tempi ed in alcuni contesti, forme di soppressione, o quantomeno di limitazione, della libertà di coscienza, e che in una prospettiva ecumenica ci inducono verso la consapevolezza della necessità di una riforma della chiesa cattolica che necessita di una buona dose di coraggio e di apertura, inclusività e discernimento. La bontà dell'indagine svolta dal volume è particolarmente evidente nel capitolo che affronta il rapporto tra diritto e teologia attraverso un approccio innovativo. I capitoli riservati ai giovani posti alla fine del volume affrontano tematiche quasi fondative del diritto canonico, impreziosendo il volume con riflessioni estremamente suggestive che riguardano un diritto canonico che vuole dare delle risposte alla società ecclesiale ed alla comunità umana. Un diritto canonico che riporta al Vangelo ed alla prossimità.

Le Lezioni pisane rappresentato, dunque, un importante lavoro collettivo e corale diretto da Consorti, che si offre agli studenti ed agli studiosi, esito di una polifonia da lui raccolta mediante le esperienze umane e accademiche, nate soprattutto dall'incontro con gli studenti e con i giovani. In questo modo nel testo non ci sono visioni assolutizzanti e

monocorde, cosicché il modo di approcciarsi e di rapportarsi al diritto canonico diventa innovativo non solo per gli studenti, ma anche per gli studiosi, perché presta attenzione ai cambiamenti profondamente avvertiti nella vita della Chiesa, ponendo una domanda che sembrerebbe essa stessa eterodossa: il diritto divino è davvero immutabile? Se si concepisce il diritto canonico solo come diritto dispositivo, come insieme di norme indicanti in maniera prescrittiva come si “dovrebbe essere” e non come “potrebbe essere”, allora si finisce per avvertirlo come distante. Per questo le Lezioni pisane lasciano emergere l'immagine di un diritto canonico volutamente elastica, dinamica, aderente alle istanze di riforma promosse da Papa Francesco, un «diritto periferico», concentrato sulla sua funzione pratica di strumento al servizio della comunicazione del Vangelo. L'originalità del testo sta proprio nel seguire il capovolgimento operato dal magistero pontificio: una regola non è efficace solo perché posta, nemmeno se di diritto divino, ma solo nella misura in cui entra a contatto con le esigenze reali per dare una risposta alle domande poste dai destinatari delle regole stesse.

La natura specifica della Chiesa e del suo diritto diventano allora il “criterio epistemologico” di lettura ed interpretazione dell'intero lavoro di Consorti, che articola l'esposizione secondo tre parole chiave atte ad esprimere tre principi costitutivi dell'istituzione ecclesiale: comunità, diritto periferico, dinamismo. Seguendo la chiave di lettura di questi tre principi, Consorti riesce a dare unità sistematica e coerenza logica ad una molteplicità di argomenti variamente ricchi, tutti riconducibili all'identità istituzionale della Chiesa ed alla natura unica del suo diritto, sempre più in via di evoluzione e di cambiamento per essere costantemente vicino ed attento alle situazioni di fragilità e di vulnerabilità, anche personali, e realizzare quello che è il suo fine ultimo e supremo, la salvezza delle anime.